

SANITÀ Inaugurata la struttura protetta di cento metri quadrati per il reinserimento di chi ha disabilità nella propria abitazione

Ecco «La casa di a.n.c.o.r.a» come palestra per l'autonomia

NOVARA (pvi) Cento metri quadrati che garantiscono la vita autonoma a chi è diventato disabile: una vera e propria «palestra per le autonomie» e sorta di limbo per tornare preparati nella propria dimora. E' la radiografia de «La casa di a.n.c.o.r.a», che Fondazione **De Agostini**, Associazione a.n.c.o.r.a. e Ospedale Maggiore della Carità di Novara insieme hanno realizzato per favorire il reinserimento sociale e professionale dei pazienti con disabilità. Il taglio del nastro è avvenuto martedì 16 ottobre e all'evento hanno partecipato **Roberto Cota**, presidente della Regione Piemonte, **Paolo Garbarino**, Rettore dell'Università del Piemonte Orientale «A. Avogadro», **Mario Minola**, Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-uni-

versitaria «Maggiore della Carità», **Carlo Cisari**, Direttore della Scdu Recupero e rieducazione funzionale, **Roberto Drago**, presidente della Fondazione **De Agostini** e **Roberto Toso**, Presidente dell'Associazione a.n.c.o.r.a. L'appartamento comprende un'ampia zona giorno, con cucina attrezzata e un salotto. La zona notte dispone di una camera con un letto a regolazione elettrica, con doghe a quattro snodi, regolabile in altezza per la persona disabile e una comoda poltrona letto per poter ospitare il familiare o l'accompagnatore. Il bagno è attrezzato con varie tipologie di ausili. Il sollevatore a soffitto serve sia la camera sia il bagno. «E' importante, soprattutto nei periodi di maggiore difficoltà come quello che stiamo vivendo, - sottolinea Roberto Cota - con-

tinuare ad impegnarsi nel sostegno dei soggetti più fragili della nostra comunità. La Regione Piemonte sta facendo veramente l'impossibile per supportare tutte le iniziative che riguardano l'inserimento nella vita quotidiana di persone diversamente abili e più in generale il tema della disabilità». «Il nostro sostegno alla realizzazione di questa casa - ha fatto eco **Roberto Drago** - testimonia ancora una volta la vicinanza della Fondazione al territorio novarese, ma soprattutto uno spirito di solidarietà forte e concreto, orientato a rendere le persone con disabilità acquisite realmente autonome e indipendenti». «Desidero rivolgere un particolare ringraziamento a tutti i presenti e in particolare al dottor Minola e al professor Cisari per il loro quotidiano sostegno, al dottor Drago e alla dottoressa **Boroli**

perché senza il loro aiuto oggi non saremmo qui ad inaugurare questa casa e a tutti i fornitori che hanno offerto a condizioni molto vantaggiose le attrezzature». Grande soddisfazione da parte da parte di Toso per l'importante impegno raggiunto volto a garantire opportunità in più a chi deve vivere con la propria disabilità. «La casa domotica è un ponte costruito per superare, anche simbolicamente, la paura e le difficoltà di un completo reinserimento sociale e professionale dei pazienti con disabilità - chiosa Minola -, dopo periodi spesso prolungati di "esclusione" ma anche di assistenza "privilegiata" in ospedale. Questi progetti però richiedono per la loro riuscita una stretta integrazione tra gli operatori sanitari, quelli socio assistenziali e gli attori del terzo settore, oggi come non mai, importante e determinante».



A destra il governatore Roberto Cota con il presidente a.n.c.o.r.a Roberto Toso, in alto le autorità che hanno trasformato il sogno in realtà realizzando il progetto